

# dossier

XIX Legislatura

16 settembre 2025

**Conferenza interparlamentare  
sul tema "Rafforzare la  
competitività dell'UE: Un  
dialogo interparlamentare su  
migliori quadri per  
l'innovazione e la crescita"**

***Copenaghen, 18-19 settembre  
2025***





XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni  
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Conferenza interparlamentare sul tema  
"Rafforzare la competitività dell'UE: Un dialogo  
interparlamentare su migliori quadri per  
l'innovazione e la crescita"

*Copenaghen, 18-19 settembre 2025*

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI  
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI  
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 140

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON  
L'UNIONE EUROPEA

N. 76



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - [studi1@senato.it](mailto:studi1@senato.it) - ✉ [@SR\\_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 140

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – [affeuropei@senato.it](mailto:affeuropei@senato.it)



SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 – [rue\\_segreteria@camera.it](mailto:rue_segreteria@camera.it) - ✉ [@CD\\_europa](https://twitter.com/CD_europa) - [europa.camera.it](http://europa.camera.it).

Dossier n. 76

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

# INDICE

## ORDINE DEL GIORNO

### **SESSIONE I - VERSO UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA: RIFORMARE IL QUADRO NORMATIVO.....1**

Le analisi di Draghi e Letta ..... 2

La bussola per la competitività dell'UE ..... 4

Semplificazione ..... 14

Il mercato unico europeo ..... 19

Finanziare la competitività ..... 20

### **SESSIONE II - COSTRUIRE UN PIÙ ROBUSTO ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA.....23**

Il rapporto Draghi ..... 24

La Strategia per le *start-up* e le *scale-up* della Commissione europea .... 27

Finanziamenti all'innovazione dell'ambito del prossimo QFP 2028-2034 ..... 32





FOLKETINGET

DK  
EUROPEAN  
COUNCIL  
Parliamentary  
Dimension

# Strengthening EU Competitiveness: An Interparliamentary Dialogue on Better Frameworks for Innovation and Growth

**Draft programme as of 3 september 2025**

18-19 September 2025

Copenhagen, Christiansborg, Parliament of Denmark

# Thursday, 18 September

- 13:00-18:00      Registration at the hotels
- 15:00-15:30      **Departure from the hotel for a site visit**  
Shuttle buses will depart from each of the 3 hotels to Innovation District Copenhagen
- 15:30-17:45      **Site visit: Innovation District Copenhagen**  
An international epicentre and innovation ecosystem for entrepreneurship, life science and quantum technologies
- 17:45-18:15      **Transport by bus to Tivoli Gardens**
- 18:15-20:30      **Dinner hosted by the Chair of the Business Committee, Ms Louise Elholm**  
Venue: H.C. Andersen Castle, Tivoli Gardens
- 20:30-22:00      **Access to Tivoli Gardens**  
Shuttle buses will run between Tivoli and Wakeup Copenhagen and Phoenix Copenhagen until 22:15



# Friday, 19 September

- 08:30-09:30 Arrival and registration at Christiansborg Palace (The Parliament)
- 09:30-09:40 **Welcome speech by the Speaker of the Danish Parliament Mr Søren Gade**
- 09:40-10:00 **Opening remarks by Chair of the Business Committee, Ms Louise Elholm**
- 10:00-11:45 **Session 1: Towards a More Competitive Europe: Reforming the Regulatory Framework**
- Panel speakers**
- Mr Morten Bødskov, The Danish Minister for Industry, Business and Financial Affairs
  - Ms Kerstin Jorna, Directorate-General for Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs, The European Commission
  - Ms Nicola Beer, Vice-President, The European Investment Bank
- Debate**
- 11:45-12:00 **Family photo**
- 12:00-13:00 **Lunch**
- 13:00-14:45 **Session 2: Building a Stronger Innovation Ecosystem in the EU**

**Panel speakers**

- Mr Ulrik Vestergaard Knudsen, Chief Corporate Affairs Officer, Netcompany
- Mr Lars Frølund, Deep Tech Investment expert and executive, European Innovation Council
- Mr Søren Møller, Managing Partner for Seed Investments in Novo Holdings Debate

14:45-15:00

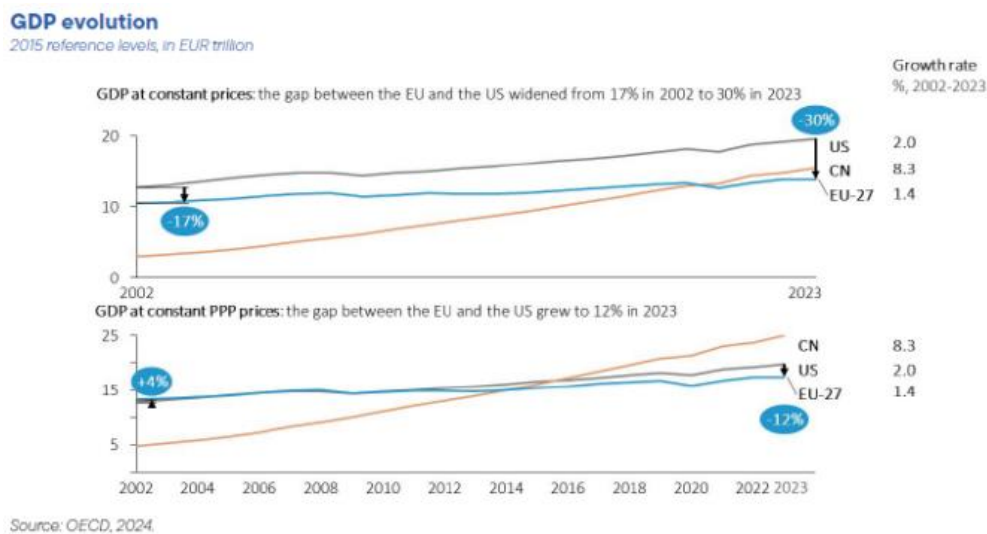
**Closing remarks by Chair of the Business Committee, Ms Louise Elholm**

15:00

**Departure**

## SESSIONE I - VERSO UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA: RIFORMARE IL QUADRO NORMATIVO

Nella [nota tematica](#) pubblicata dalla Presidenza danese per orientare il dibattito delle sessioni si sottolinea come negli ultimi due decenni la **crescita economica** dell'UE sia stata costantemente **più bassa** di quella di **USA** e **Cina**, come evidenziato da Mario Draghi nel suo [rapporto](#) sul futuro della competitività europea (v. *infra*) e nel grafico che segue.



Per affrontare tale situazione, nel gennaio 2025 la Commissione europea ha presentato la [bussola per la competitività dell'UE](#) (v. *infra*), un documento programmatico che definisce le azioni prioritarie finalizzate al **rilancio competitivo** dell'UE, identificando la **manca** di **innovazione** come **causa principale** del divario nella crescita della produttività rispetto i principali *competitors* mondiali.

Secondo le analisi proposte da Draghi e Letta (v. *infra*), tra le **debolezze** strutturali e gli **ostacoli** che **frenano** la **crescita** economica dell'UE possono essere individuate la contrazione della forza lavoro, la **concorrenza sleale**, l'aumento dei **prezzi** dell'**energia**, le difficoltà di accesso al capitale, i **limiti** del **mercato unico** e il livello di **oneri normativi** presenti per le imprese.

Circa l'ultimo punto, la [relazione](#) di Enrico Letta sul mercato unico osserva come l'**eccessiva regolamentazione** imposta dalla normativa europea comporta uno **svantaggio competitivo** per le imprese dell'UE. Allo stesso tempo, sostiene Letta, le limitazioni del mercato interno in settori fondamentali come l'energia, le telecomunicazioni e i servizi finanziari limitano le opportunità di crescita delle imprese e quindi il loro livello di competitività. Anche il rapporto Draghi afferma che la **frammentazione** del

**mercato dei capitali** europeo impedisce che i risparmi privati presenti nell'UE vengano convertiti in investimenti.

Con la presentazione della già citata bussola per la competitività e del [programma](#) di lavoro per il 2025 (v. [dossier](#) dei servizi di documentazione di Camera e Senato), la Commissione europea ha comunicato le indicazioni generali per la realizzazione degli obiettivi di **semplificazione** e **riduzione** degli **oneri amministrativi**, manifestando le sue intenzioni riguardo le **modifiche** del **quadro normativo** finalizzate al rilancio della competitività di cui si darà conto nelle prossime pagine.

Tutte le azioni e le politiche promosse dalla Commissione europea, comprese quelle contenute nella bussola, sono volte a **promuovere** contemporaneamente la **competitività** e la transizione verso la **neutralità climatica**, nel solco di una strategia per la crescita che mira, nelle intenzioni della Commissione, a riunire clima e competitività.

La Presidenza danese ha reso pubbliche le **domande** su cui intende basare la **discussione** della I sessione della riunione:

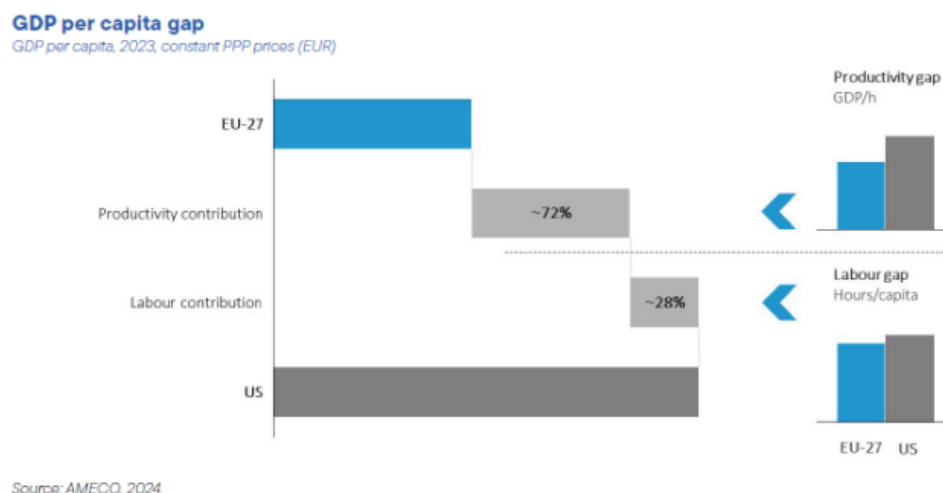
- **Armonizzazione:** come garantire un'attuazione più uniforme della legislazione dell'UE negli Stati membri. Ad esempio, occorre ricorrere maggiormente all'armonizzazione totale?
- **Deregolamentazione:** una maggiore attenzione alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi stimolerebbe la competitività o comporterebbe rischi di conseguenze impreviste?
- **Settori strategici:** occorre allentare le regole di concorrenza in alcuni settori cruciali per promuovere gli investimenti e l'innovazione?
- **PMI:** occorre applicare norme speciali e/o esenzioni in misura maggiore rispetto a quanto avviene attualmente per le PMI e/o le imprese a media capitalizzazione, o ciò potrebbe creare una distorsione del mercato?
- **Finanziamenti strategici:** il fondo per la competitività da 400 miliardi di euro è sufficiente per promuovere la crescita e attrarre investimenti privati, oppure dovrebbe essere integrato con altri strumenti?
- **Investimenti privati:** quali incentivi finanziari potrebbero essere utilizzati per favorire un aumento degli investimenti privati e come possiamo garantire, ad esempio, un maggiore afflusso di risparmi privati nell'Unione del risparmio e degli investimenti?

## Le analisi di Draghi e Letta

### *Il rapporto Draghi*

Il [rapporto](#) Draghi sulla competitività europea (v. [dossier](#) RUE) parte dalla **premessa** che, pur avendo le potenzialità per essere un'economia

competitiva, l'UE registra una crescita ridotta principalmente a causa del **rallentamento** della **produttività**, come si vede dal grafico che segue.



Sostiene inoltre che recentemente sono venuti meno alcuni **fattori esterni** che avevano consentito di prosperare dato: *i*) la rapida crescita del commercio mondiale e del conseguente **aumento** di **concorrenza estera**; *ii*) la **perdita** del più importante **fornitore** di **energia**, la Russia; e *iii*) la messa in discussione dell'**ombrello** di **sicurezza statunitense** che ha consentito in passato di destinare ad altre priorità il budget per la difesa.

A fronte di questo scenario, Draghi afferma l'esigenza di **aumentare** il livello di **produttività**, fattore essenziale per conservare i punti di forza del modello socio-economico, conseguire gli obiettivi ambientali e non porre in discussione i valori fondamentali dell'UE. A tal fine, ritiene necessario **contemperare** l'esigenza di **preservare** la **posizione competitiva** dell'industria europea e la necessità di **affrontare** il **percorso** di **decarbonizzazione** dell'economia, e identifica tre aree di intervento:

- 1) **correggere** il **rallentamento** della **crescita** della **produttività**, colmando il divario di innovazione nei confronti di USA e Cina;
- 2) **ridurre** i **prezzi** dell'**energia**, continuando, al contempo, il processo di decarbonizzazione e di transizione a un'economia circolare;
- 3) **reagire** dinanzi a un **contesto geopolitico meno stabile**, aumentando la sicurezza e riducendo le dipendenze.

Per raggiungere gli obiettivi del rapporto, Draghi stima il **fabbisogno finanziario** dell'UE in almeno **750-800 miliardi** di **euro** di investimenti aggiuntivi annui, **pari** al **4,4-4,7%** del **PIL complessivo** nel **2023**. A questo proposito considera fondamentale costituire una vera e proprio **Unione dei mercati dei capitali**, raggiungere il completamento dell'**Unione bancaria** e rilanciare la **cartolarizzazione** (v. *infra*).

Il rapporto raccomanda anche di istituire un **fondo per la competitività** nel prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) (v. *infra*) in modo da raggruppare e ridurre il numero di programmi di finanziamento attualmente presenti e convogliare i finanziamenti verso progetti prioritari.

Il 12 febbraio 2025 l'Assemblea della **Camera dei deputati** ha **approvato**, nei testi riformulati con il parere favorevole del Governo, alcune **mozioni** (Richetti ed altri n. [1-00371](#), Della Vedova ed altri n. [1-00377](#), Faraone ed altri n. [1-00382](#), Bonelli ed altri n. [1-00384](#) e De Luca ed altri n. [1-00395](#)) concernenti iniziative per il **rilancio** della **competitività** europea, in relazione al **rapporto Draghi**.

### *La relazione Letta*

L'analisi di Letta sullo stato e le prospettive del **mercato unico** indica **quattro settori principali** da collocare al centro del mercato unico nei prossimi anni, che rappresentano, secondo Letta, **asset strategici** sui quali dovrebbe prevalere la **dimensione unionale**. In particolare:

- 1) la **difesa**, che seppur non rientrando tra le competenze dell'UE sta assumendo un'importanza crescente, anche nel settore industriale;
- 2) l'**energia**, che rappresenta un settore nel quale è necessaria una maggiore integrazione europea;
- 3) le **telecomunicazioni**, settore in cui la frammentazione del mercato europeo in 27 mercati nazionali non permette competere con i grandi mercati esteri e di tutelare adeguatamente i consumatori;
- 4) la **finanza**, in cui l'UE presenta ancora un quadro frammentato, data l'incompletezza dell'Unione bancaria e dell'Unione dei mercati di capitali, che spinge molte *start-up* innovative e molti risparmi europei verso destinazioni estere, in particolare gli Stati Uniti.

Il rapporto sottolinea altresì l'importanza di **finanziare** adeguatamente le **transizioni verde** e **digitale**. Allo scopo, sostiene che uno degli obiettivi da perseguire è quello di collegare in misura maggiore il mercato unico con l'Unione dei mercati dei capitali per coinvolgere il risparmio privato nel finanziamento delle suddette transizioni.

### **La bussola per la competitività dell'UE**

Come già anticipato, il 29 gennaio 2025 la Commissione europea ha presentato la **bussola per la competitività dell'UE** (v. [dossier](#) RUE) in cui delinea le **azioni prioritarie** per il **rilancio della competitività**, muovendo dalle premesse contenute nel rapporto Draghi. La Commissione ritiene necessario lanciare un **nuovo modello** di competitività **basato** sulla **produttività** guidata dall'**innovazione** con i seguenti obiettivi:

- **salvaguardare il futuro** dell'Unione come potenza economica, preservando il modello sociale europeo;
- mettere l'**innovazione** al **centro** del rinnovamento;
- procedere in direzione di un'**economia decarbonizzata** favorevole alla **competitività** e neutrale dal punto di vista tecnologico;
- salvaguardare **sovranità, sicurezza** economica e **influenza** globale dell'UE.

In caso di insuccesso, la Commissione europea riconosce il **pericolo** che il mancato aumento della produttività potrebbe determinare un **percorso di bassa crescita economica**, un conseguente **calo dei redditi** e una **diminuzione** del livello di *welfare*, mettendo in discussione il futuro del modello sociale europeo e il livello di libertà e sicurezza dell'EU.

### *Le principali aree di intervento per rafforzare la competitività*

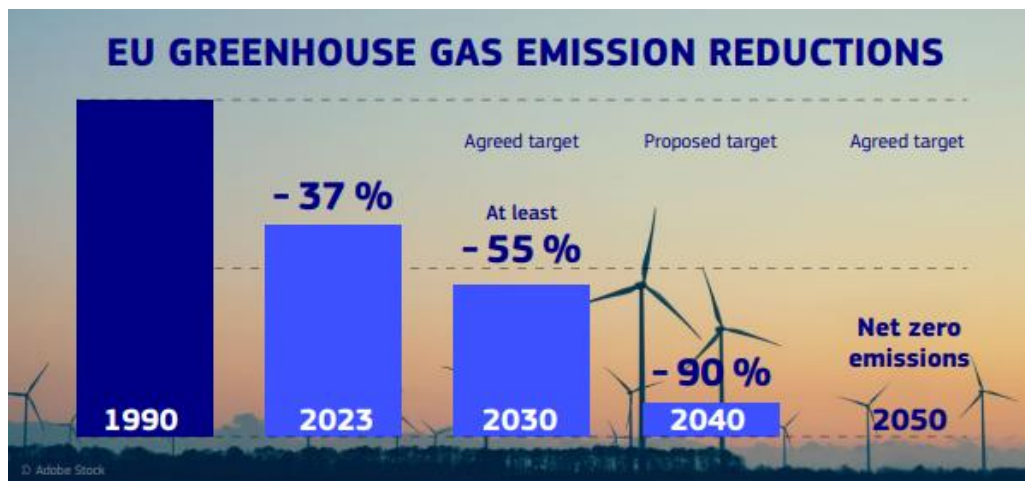
Come mostra la seguente figura, la bussola individua **tre aree di intervento** (innovazione, decarbonizzazione e sicurezza) e **cinque attivatori trasversali** per garantire la competitività dell'UE in tutti i settori (semplificazione, riduzione degli ostacoli al mercato unico, finanziamenti, promozione delle competenze e di posti di lavoro di qualità, miglioramento del coordinamento delle politiche).



Nella presente sezione del dossier si darà conto solo delle iniziative contenute nella bussola relative alla I sessione della riunione.

## *Decarbonizzazione e competitività*

Nell'area relativa a **decarbonizzazione** e **competitività**, la Commissione europea si propone di coniugare un **alto livello** di **ambizione climatica** (l'obiettivo è la completa decarbonizzazione dell'economia dell'UE entro il 2050, come da grafico seguente) con la **crescita economica**.



In questo quadro, ritiene che, se ben integrate con le politiche industriali, della concorrenza, economiche e commerciali, le **politiche** di **decarbonizzazione** possano rappresentare il **motore** della **crescita** e uno stimolo alla competitività.

### *Patto per l'industria pulita*

Una delle principali azioni annunciate dalla bussola era la presentazione del **patto per l'industria pulita** (v. [dossier](#) RUE), avvenuta il 26 febbraio 2025, le cui misure hanno lo scopo di **umentare** la **produzione sostenibile** nell'ambito di un quadro normativo capace di stimolare la competitività e garantire certezza e prevedibilità alle imprese e agli investitori in conformità con l'obiettivo ambientale del 2050.

Il patto si concentra sul settore delle **tecnologie pulite** e sulle **industrie ad alta intensità energetica**. Nel primo ambito uno degli interventi più rilevanti è l'adozione dell'**atto legislativo** sull'**accelerazione** della **decarbonizzazione industriale** che mira a rendere più rapido il rilascio delle autorizzazioni per l'accesso delle industrie all'energia che, stando alla **lettera di intenti** della Presidente von der Leyen presentata nell'ambito dello Stato dell'Unione 2025 rientra tra le **priorità fondamentali** per il prossimo anno. In relazione alle industrie ad alta intensità, invece, il patto sottolinea che esse necessitano di sostegno per realizzare i processi di decarbonizzazione ed elettrificazione e far fronte a costi energetici elevati, concorrenza mondiale sleale e normative complesse.



Il patto è stato esaminato dalla **X Commissione “Attività produttive”** ai fini dell’esame di merito, ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento della Camera. In esito all’esame, la X Commissione ha **approvato** il 31 luglio 2025 un **documento** in cui, preso atto del **parere favorevole con osservazioni** espresso il 23 luglio 2025 dalla **XIV Commissione “Politiche dell’UE”**, esprime una **valutazione positiva**, ritenendo indispensabile tuttavia che esso sia **modificato** prevedendo, tra le altre cose: *i)* il supporto, già nell’attuale quadro finanziario pluriennale, di considerevoli **stanziamenti** del **bilancio** dell’UE, essenziali per conseguire l’obiettivo di decarbonizzare accrescendo al contempo la competitività industriale; *ii)* l’adozione tra i principi guida della decarbonizzazione di un **approccio tecnologicamente neutrale**; *iii)* **piani specifici** anche per **altri settori** ad alta intensità energetica, come quello **ceramico**, cartario e della produzione di carburanti rinnovabili e a basse emissioni.

Il documento della Commissione europea individua quindi **sei fattori trainanti** necessari per il successo dell’industria nell’UE:

- 1) garantire l’**energia a prezzi accessibili**;
- 2) creare mercati guida promuovendo l’offerta e la domanda pulite;
- 3) **mobilitare** e rafforzare **investimenti pubblici e privati**;
- 4) alimentare l’economia circolare per garantire l’accesso ai materiali e alle risorse;
- 5) **aprire** l’UE ai **mercati globali** e alle partnership internazionali;
- 6) rafforzare le competenze e garantire posti di lavoro di qualità per l’equità sociale e una transizione giusta.

Questi fattori dovrebbero essere integrati da azioni sui fattori abilitanti orizzontali necessari per un’economia competitiva, quali: la **riduzione** della **burocrazia**, lo **sfruttamento** delle **dimensioni del mercato unico**, il potenziamento della digitalizzazione, un’**accelerazione** relativa alla diffusione dell’**innovazione**, la promozione di posti di lavoro di qualità e un coordinamento migliore delle politiche a livello europeo e nazionale.

### ***Energia a prezzi accessibili***

Secondo la Commissione europea, l’**accessibilità** dell’**energia** in termini di prezzo costituisce un **fattore cruciale** per la **competitività** dell’industria, soprattutto per i settori ad alta intensità energetica. Per questo motivo, contestualmente e a supporto del patto, è stato presentato un **piano d’azione per un’energia a prezzi accessibili**, che contiene azioni volte ad abbassare i costi dell’energia, completare l’Unione dell’energia, attirare investimenti e prepararsi meglio a potenziali crisi energetiche.

**Il Governo italiano**, pur apprezzando le iniziative del patto per l’industria pulita e del piano d’azione, ha rilevato che le misure previste avrebbero effetti solo sul medio-lungo periodo, mentre, al contrario, sono necessarie soluzioni immediate per abbassare i prezzi e affrontare i differenziali di costi presenti

tra gli Stati membri. Neanche le azioni a breve termine proposte dal piano sono ritenute adeguate.

In relazione al problema della dipendenza energetica dell'UE da Paesi terzi, la Commissione europea ha presentato lo scorso 5 marzo una [proposta](#) relativa al [regolamento](#) sullo **stoccaggio del gas** volta a **prorogare fino al 31 dicembre 2027** le disposizioni che prevedono che ciascuno Stato membro debba garantire che gli **impianti di stoccaggio** sotterraneo del gas siano **riempiti** almeno al **90%** della loro capacità **entro il 1° novembre** di ciascun anno (v. [dossier](#) RUE).

Il Consiglio, convenendo con la posizione del Parlamento europeo in prima lettura nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, ha **definitivamente approvato** la proposta il **18 luglio 2025**.

La proposta è stata esaminata dalla **XIV Commissione "Politiche dell'UE"** della Camera dei deputati ai fini della verifica della sua conformità al principio di sussidiarietà. In esito a tale verifica, il 16 aprile 2025 la **XIV Commissione** ha **adottato** un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente **conforme** al principio di **sussidiarietà**, nonché coerente con la base giuridica individuata dalla Commissione europea. Il documento approvato evidenzia tuttavia come la proposta **non sia pienamente conforme** al principio di **proporzionalità** in quanto gli obiettivi di riempimento intermedi imposti agli Stati membri appaiono troppo rigidi, impedendo la conciliazione di tali obblighi con le flessibilità necessarie a reagire rapidamente alle condizioni di mercato e ad evitare speculazioni stagionali.

La proposta è stata esaminata anche dalla **4a Commissione "Politiche dell'Unione europea"** del Senato, che il 2 aprile 2025 ha espresso un [orientamento](#) favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

### ***Mobilizzazione e rafforzamento degli investimenti pubblici e privati***

Il patto prevede l'adozione di un pacchetto di misure per conseguire tre obiettivi principali: *i)* **maggiori finanziamenti** a livello dell'UE; *ii)* la **mobilizzazione di investimenti privati**; *iii)* il miglioramento dell'efficacia degli **aiuti di Stato** a sostegno degli obiettivi del patto.

Circa il primo obiettivo, nel contesto della [proposta](#) sul prossimo Quadro finanziario pluriennale (**QFP**) dell'UE **2028-2034**, la Commissione prospetta la creazione di un **fondo europeo** dedicato alla **competitività** (v. *infra*).

In riferimento alla necessità di mobilitare un livello maggiore di investimenti privati sono state presentate:

- il 26 febbraio 2025, la [proposta](#) di modifica del [regolamento InvestEU](#) (v. [dossier](#) RUE), che fa parte del secondo pacchetto omnibus presentato dalla Commissione (v. *infra*). L'intervento legislativo ha il fine di **aumentare** la **capacità di rischio** del programma e consentire di **mobilitare** fino a **50 miliardi** di euro in **ulteriori investimenti**

pubblici e privati per finanziare attività a più alto rischio a sostegno delle politiche prioritarie dell'UE.

Sulla proposta sono in corso i **negoziati interistituzionali** nell'ambito della procedura legislativa ordinaria. Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno infatti approvato il **mandato negoziale** rispettivamente: il [16 aprile 2025](#), accogliendo un testo di compromesso che **non ha**, tra l'altro, **accolto un emendamento** proposto dall'**Italia** - che ha espresso sul punto la sua insoddisfazione - volto a potenziare il funzionamento del comparto nazionale di *InvestEU* mediante la previsione della facoltà di utilizzo di un sistema multilivello di garanzie europee e nazionali; e il [7 luglio 2025](#).

La proposta è stata esaminata dalla **XIV Commissione "Politiche dell'UE"** della Camera dei deputati ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà. In esito a tale verifica, il 15 maggio 2025 la **XIV Commissione** ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente **conforme** ai principi di **sussidiarietà** e proporzionalità, nonché coerente con la base giuridica individuata dalla Commissione europea.

Presso il Senato, il 2 luglio scorso la **4ª Commissione Politiche dell'Unione europea** ha espresso un [orientamento](#) favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Nella relazione trasmessa alle Camere ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 234/2012, il **Governo**, esprimendo un giudizio complessivamente positivo delle finalità generali della proposta informa che, in sede negoziale, l'Italia ha **sostenuto** fortemente l'**incremento di risorse** a favore dello strumento e le **istanze di semplificazione**. In particolare, ha sostenuto emendamenti al testo quali, tra l'altro, la possibilità di indicare in modo esplicito, nel regolamento *InvestEU*, la facoltà di ricorso a un sistema di garanzie multilivello all'interno del comparto Stati membri in quanto questo tipo di garanzia permette di suddividere il rischio in diverse *tranche*, ciascuna con un livello di rischio e rendimento differente. Tale posizione, nonostante l'appoggio di alcuni paesi, tra cui la Francia, la Spagna e la Grecia, ha incontrato la contrarietà dei paesi «frugali» (tra cui Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Repubblica Ceca e Svezia) a qualsiasi mutualizzazione delle garanzie europee.

- il 19 marzo, la [strategia](#) relativa all'**Unione del risparmio e degli investimenti** (v. *infra*) con l'obiettivo di sfruttare il patrimonio dei risparmi privati in Europa per investire nell'**innovazione** e nella **duplice transizione**.

In riferimento agli investimenti pubblici e nell'ambito del patto, la Commissione ha invece [adottato](#) il 25 giugno una **nuova disciplina** per gli **aiuti di Stato** per consentire agli Stati membri di promuovere lo sviluppo dell'energia pulita e della decarbonizzazione industriale.

La nuova disciplina, in vigore fino al 31 dicembre 2030, **semplifica** le **norme** in materia di **aiuti di Stato** in cinque settori principali: *i*) la **diffusione**

delle **energie rinnovabili** e dei **combustibili** a basse emissioni di **carbonio**; *ii*) la **riduzione** temporanea dei **prezzi** dell'**energia** elettrica per gli utenti ad alta intensità energetica; *iii*) la **decarbonizzazione** degli **impianti** di produzione esistenti; *iv*) lo **sviluppo** delle capacità di **produzione** delle **tecnologie pulite**; e *v*) la **riduzione** dei **rischi** per gli **investimenti** in energia pulita, decarbonizzazione, tecnologie pulite, progetti di infrastrutture energetiche e progetti a sostegno dell'economia circolare.

### ***Aprire l'UE ai mercati globali e alle partnership internazionali***

La Commissione europea ritiene il conseguimento degli obiettivi del patto per l'industria pulita strettamente legato alla capacità dell'UE di agire a livello internazionale, anche con la **sottoscrizione** di **accordi di libero scambio** con i paesi *partner*. Al tempo stesso, riconosce l'esigenza di **proteggere** le industrie europee dalla **concorrenza sleale** sul piano mondiale. Per questo ha presentato, nell'ambito del primo pacchetto omnibus (*v. infra*) adottato il 26 febbraio 2025, una **proposta** per **semplificare** e **rafforzare** il **meccanismo** di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM).

Il Consiglio e il Parlamento europeo, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, hanno raggiunto un **accordo provvisorio** sulla proposta il 3 luglio 2025.

La proposta è stata esaminata dalla **XIV Commissione "Politiche dell'UE"** della Camera dei deputati ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà. In esito a tale verifica, il 15 maggio 2025 la XIV Commissione ha **adottato** un **documento** con cui ha ritenuto la proposta complessivamente **conforme** ai principi di **sussidiarietà** e proporzionalità, nonché coerente con la base giuridica individuata.

Presso il Senato il 28 maggio 2025 la **4ª Commissione Politiche dell'Unione europea** ha espresso un **orientamento** favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà della proposta.

Il **Governo italiano**, nella relazione trasmessa alle Camere ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 234/2012, ritiene le finalità generali della proposta complessivamente positive e conformi all'interesse nazionale dato che introducono semplificazioni amministrative all'*import* di beni a rilevante impatto ambientale a beneficio degli operatori nazionali. Il Governo sottolinea tuttavia **possibili elementi di complessità** in merito:

- 1) alla determinazione della soglia di esenzione *de minimis* di 50 tonnellate che potrebbe rivelarsi troppo gravosa sia per gli importatori che per le amministrazioni preposte al controllo;
- 2) all'efficacia effettiva della previsione relativa al rilascio dell'autorizzazione CBAM agli operatori economici al raggiungimento di tale soglia, alla luce della complessità nel riconoscimento da parte della Commissione degli operatori che superano la soglia nel corso dell'anno;

3) all'ampia discrezionalità lasciata agli Stati membri nell'applicazione delle sanzioni.

Inoltre, in sede di Consiglio, il Governo sostiene che l'estensione del CBAM alle emissioni indirette dovrebbe essere valutato solo se non mette a rischio il processo di decarbonizzazione e il livello di competitività dei settori ad alta intensità di energia elettrica; mentre appoggia l'estensione del meccanismo ai settori a valle e sottolinea come debba essere affrontato il tema relativo alla rilocalizzazione delle emissioni nelle esportazioni.

Nel patto la Commissione annuncia anche che, **entro il 2025**, intende presentare una **relazione completa** sul riesame del CBAM nella quale valuterà una **possibile estensione** del meccanismo ad **altri settori** dell'EU ETS e ai prodotti a valle, nonché la possibile inclusione delle emissioni indirette in tutti i settori interessati dal meccanismo. L'obiettivo è evitare che il rischio di *carbon leakage* si sposti lungo la catena del valore. Saranno inoltre introdotte misure anti-elusione.

Sul punto si segnala che il Governo italiano ritiene necessario procedere il prima possibile a una revisione strutturale del CBAM al fine di migliorare il funzionamento del meccanismo CBAM prima della sua entrata in vigore a regime (dal 1° gennaio 2026).

#### *Piano d'azione industriale per il settore automobilistico europeo*

Un'altra iniziativa di rilevante importanza annunciata nella bussola era la presentazione, avvenuta il 5 marzo, del **piano d'azione industriale per il settore automobilistico europeo** (v. [dossier](#) RUE). L'obiettivo del piano è proporre azioni che consentano di coniugare il rilancio della competitività dell'industria automobilistica, che rappresenta un comparto fondamentale dell'economia europea, con gli obiettivi concordati in materia di emissioni.

In particolare, il piano intende affrontare le sfide relative alle transizioni verde e digitale e ai fattori destabilizzanti che derivano dal contesto geopolitico e dalla concorrenza globale, tra cui la crescita della Cina quale principale esportatore globale di automobili e i rischi legati alle catene di approvvigionamento e agli alti costi dell'energia.

Il piano è stato esaminato dalla **X Commissione "Attività produttive"** della Camera dei deputati ai fini dell'esame di merito, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento della Camera. In esito all'esame, la X Commissione ha approvato il 17 giugno 2025 un [documento](#) in cui ritiene che il **piano** debba essere **modificato**, sia dal punto di vista dell'approccio generale che delle misure particolari prospettate, se vuole essere in grado di rispondere efficacemente alle necessità del settore e alle sfide di competitività che esso si trova ad affrontare e se vuole rappresentare una vera e propria strategia industriale europea, chiara, coerente e organica, per l'intero settore automobilistico, di cui il documento ravvisa l'estrema esigenza.

In sede di Consiglio, il **Governo italiano** ha sostenuto la necessità di applicare il principio di **neutralità tecnologica**, includendo l'idrogeno e i biocarburanti, per permettere la produzione di veicoli puliti anche attraverso i motori a combustione interna alimentati in modo sostenibile. Ha inoltre sottolineato l'urgenza di prevedere risorse finanziarie comuni per stimolare la domanda di veicoli Made in Europe. In modo analogo, in occasione delle [comunicazioni](#) rese alla Camera dei deputati in vista del Consiglio europeo del 26 e 27 giugno 2025, il **Presidente** del Consiglio **Meloni** ha insistito sulla "necessità di un radicale cambio di rotta e di un piano per garantire il futuro del settore automobilistico europeo" e ha criticato la mancanza di un "solido e inequivocabile riferimento alla neutralità tecnologica".

Tra le altre cose, il piano segnala che, in relazione all'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050, le **emissioni** dei **trasporti** devono essere ridotte del **90%** entro tale data. Sul punto, dopo che dal confronto con i rappresentanti del settore è emersa una forte **richiesta** di **flessibilità** in relazione agli obiettivi di riduzione delle emissioni per le autovetture e i veicoli commerciali leggeri nuovi del 2025, la Commissione ha deciso di presentare una [proposta](#) di **modifica** degli **standard di emissione** di **CO2** per i **veicoli leggeri** (v. [dossier](#) RUE). L'iniziativa è volta a consentire che gli obiettivi di conformità siano calcolati in media nel periodo 2025-2027, permettendo quindi alle case automobilistiche di compensare un eventuale superamento dell'obiettivo nel singolo anno pur mantenendo l'ambizione complessiva sugli obiettivi del 2025. L'obiettivo è salvaguardare le capacità di investimento dell'industria automobilistica europea, mantenendo al contempo gli obiettivi relativi alle emissioni.

Il Consiglio, convenendo con la posizione del Parlamento europeo in prima lettura nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, ha **definitivamente** [approvato](#) la proposta il **27 maggio 2025**.

La proposta è stata esaminata dalla **XIV Commissione "Politiche dell'UE"** della Camera dei deputati ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà. In esito a tale verifica, il 21 maggio 2025 la XIV Commissione ha **adottato** un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, nonché coerente con la base giuridica individuata.

In Senato la proposta è all'esame della **4a Commissione "Politiche dell'Unione europea"**.

Il rinvio delle multe previste per il 2025 e l'anticipo della revisione del regolamento sui veicoli leggeri inizialmente previsto per il 2026 erano state identificate come condizioni necessarie dal [non-paper](#) sul **futuro del settore automobilistico** promosso dall'Italia nel novembre 2024. Il documento, presentato assieme alla Repubblica Ceca, riteneva che una mancata previsione di rinvio delle multe avrebbero limitato fortemente le capacità dell'industria di investire nell'innovazione e nello sviluppo e che solo



un'anticipazione delle revisioni degli standard di emissione potesse preservare la competitività dell'industria automobilistica europea ed evitare una fuga di investimenti dalla ricerca e dalla tecnologia verde.

Contestualmente al piano per il settore automobilistico, la Commissione ha presentato la [comunicazione](#) relativa alla **decarbonizzazione delle flotte aziendali**, che rappresentano circa il 60% delle nuove immatricolazioni di autovetture nell'UE, che rappresenta l'iniziativa su cui si baserà la **proposta legislativa** riguardante le flotte aziendali attesa **entro** la fine dell'anno.

#### Modifica della normativa europea sul clima

Come annunciato nella bussola, la Commissione ha presentato lo scorso 2 luglio la [proposta](#) che **modifica** la **normativa sul clima** definendo l'**obiettivo intermedio** della **riduzione** delle **emissioni** nette di gas a effetto serra pari al **90%** rispetto ai livelli del 1990 per il **2040** (v. [dossier](#) RUE).

Per raggiungerlo, la Commissione punta ad estendere gli attuali strumenti normativi, prevedendo al contempo alcune flessibilità: tra queste, la possibilità di utilizzare crediti internazionali di alta qualità (il cui contributo potrà essere pari al massimo ad una riduzione del 3% delle emissioni rispetto alle emissioni nette dell'UE al 1990, a partire dal 2036) e di integrare gli assorbimenti permanenti nel sistema ETS.

Presso il Parlamento europeo e il Consiglio sono in corso complessi negoziati caratterizzati da una forte spaccatura tra le forze politiche circa il contenuto della proposta.

La proposta è attualmente in [esame](#) alla **XIV Commissione "Politiche dell'UE"** della Camera dei deputati ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà.

In sede di Consiglio, il Governo ha manifestato la necessità di disporre di adeguati strumenti di flessibilità per il raggiungimento del *target* e di valorizzare le attività portate avanti nei paesi terzi che contribuiscono alla decarbonizzazione. Un tema chiave emerso nei negoziati riguarda il collegamento tra la definizione del contributo determinato a livello nazionale dell'Unione (NDC), ai sensi dell'Accordo di Parigi, e l'obiettivo dell'UE per il 2040. Secondo fonti informali, la Presidenza danese e il Commissario europeo per il clima, Wopke Hoekstra, sostengono l'importanza di adottare la proposta prima della presentazione dell'NDC per non penalizzare l'azione diplomatica dell'UE nel promuovere l'impegno internazionale per la riduzione delle emissioni. Le stesse fonti sottolineano tuttavia un disallineamento tra alcuni Stati membri che sostengono questa posizione e altri che hanno proposto una separazione tra i processi legati all'NDC e quelli legati al traguardo per il 2040.

Si registra una diversità di posizioni tra gli Stati membri anche in relazione alle flessibilità del nuovo quadro, che seppur unanimemente riconosciute

come necessarie, registrano valutazioni diverse in riferimento alla loro natura ed entità.

## **Semplificazione**

Come anticipato, la bussola contiene ulteriori misure articolate in settori trasversali per sostenere la competitività. In relazione alla necessità di **semplificazione**, il documento afferma che gli **oneri amministrativi** rappresentano uno dei **principali ostacoli** agli investimenti e al livello di competitività complessiva dell'UE.

La Commissione europea si è prefissata l'**obiettivo di riduzione**, nell'arco del suo mandato, degli **oneri di comunicazione** di almeno il **25%** per **tutte le imprese** e di almeno il **35%** per le **PMI**. A riguardo, Eurostat ha stimato che gli oneri amministrativi annuali complessivi nell'EU siano di circa **150 miliardi di euro**; la Commissione mira a ridurre tale esborso di circa 37,5 miliardi ogni anno. A tal fine, la Commissione europea ha presentato una serie di pacchetti omnibus di semplificazione.

### *Pacchetti Omnibus*

#### Omnibus I

Il 26 febbraio 2025 la Commissione europea ha adottato l'Omnibus I, volto ad operare una **semplificazione** nei settori dell'**informativa sulla finanza sostenibile**, del **dovere di diligenza** ai fini della sostenibilità, della **tassonomia dell'UE** e del **CBAM** (v. [dossier](#) RUE). Il pacchetto è composto da:

- la [direttiva](#), c.d. *Stop the clock*, che **rinvia l'entrata in vigore di talune disposizioni** della [direttiva](#) su rendicontazione societaria di sostenibilità (**CSRD**) e della [direttiva](#) sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (**CSDDD**);

Il Consiglio, in seguito all'adozione della procedura d'urgenza da parte del Parlamento europeo, ha **definitivamente [approvato](#)** la proposta il **14 aprile 2025**.

Presso il Senato la proposta è stata esaminata dalla 6<sup>a</sup> **Commissione Finanze e tesoro**, che ha adottato una risoluzione positiva con una serie di **osservazioni e suggerimenti**, e dalla 4<sup>a</sup> **Commissione Politiche dell'Unione europea**, che ha espresso un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà.

- la [proposta](#) di direttiva che **modifica aspetti sostanziali** della direttiva **CSRD**, della **CSDDD**, della [direttiva contabile](#) e della [direttiva sulla revisione contabile](#) in materia di obblighi di rendicontazione della sostenibilità aziendale e del dovere di diligenza;



Il Consiglio ha [adottato](#) il 23 giugno 2025, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il proprio [mandato](#) in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali sulla proposta. Da fonti informali si apprende che l'Italia ha votato contro l'adozione del mandato negoziale proposto dalla Presidenza polacca.

La proposta è stata esaminata dalla **XIV Commissione "Politiche dell'UE"** della Camera dei deputati ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà. In esito a tale verifica, il 15 maggio 2025 la XIV Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, nonché coerente con la base giuridica individuata.

Presso il Senato la proposta è stata esaminata dalla **6<sup>a</sup> Commissione Finanze e tesoro**, che ha adottato una risoluzione positiva, con una serie di **osservazioni e suggerimenti**, e dalla **4<sup>a</sup> Commissione Politiche dell'Unione europea**, che ha espresso un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà.

- la [proposta](#) di regolamento che **modifica il [regolamento](#) CBAM per semplificare l'onere di conformità** a carico degli importatori di merci CBAM (v. *supra*).

### Omnibus II

Contestualmente all'Omnibus I la Commissione ha presentato anche l'**Omnibus II**, costituito da un'unica [proposta di regolamento](#) volta a **modificare la legislazione vigente** nel settore dei **programmi di investimento** dell'UE, e in particolare il [regolamento](#) relativo a *InvestEU* (v. *supra*).

### Omnibus III

Il 14 maggio scorso la Commissione ha presentato l'Omnibus III volto a **semplificare** il quadro giuridico dell'UE per la politica agricola comune (PAC) composto da una [proposta](#) di regolamento (v. [dossier](#) RUE). L'iniziativa introduce **modifiche** al [regolamento](#) recante norme sul sostegno ai **piani strategici nazionali** e al [regolamento](#) sul **finanziamento**, sulla **gestione** e sul **monitoraggio** della PAC. L'obiettivo generale è la **riduzione** degli **oneri amministrativi** per gli **agricoltori**, ad esempio semplificando il regime di condizionalità e il sistema dei controlli, e per le **amministrazioni nazionali**, mantenendo il ruolo della PAC di sostegno alla transizione.

Presso il Parlamento europeo la proposta è attualmente all'[esame](#) della Commissione "Agricoltura e sviluppo rurale" (AGRI).

La proposta è stata esaminata dalla XIII Commissione "Agricoltura" ai fini dell'esame di merito, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento della Camera e dalla XIV Commissione "Politiche dell'UE" ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà. La XII Commissione ha concluso l'esame il 23 luglio con l'approvazione di un [documento](#) recante valutazione favorevole con osservazioni mirate a sforzi più sostanziali per semplificare la PAC. La XIV Commissione ha invece adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente

**conforme** al principio di **sussidiarietà**, nonché coerente con la base giuridica individuata dalla Commissione europea. Il documento approvato evidenzia tuttavia come la proposta **non sia pienamente conforme** al principio di **proporzionalità** in quanto, tra le altre cose, pur introducendo alcuni elementi positivi per ridurre gli oneri amministrativi per agricoltori e amministrazioni, la proposta non sembra avere un impatto sufficientemente significativo in termini di semplificazione.

Presso il Senato la proposta è all'esame della **9<sup>a</sup> Commissione permanente "Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare"**

#### *Omnibus IV*

Il 21 maggio è stato presentato il **quarto pacchetto di semplificazione** finalizzato al **risparmio** di circa **400 milioni di euro all'anno** per le **imprese** dell'UE. In particolare, il pacchetto si compone delle seguenti proposte legislative:

- la **proposta** di regolamento che mira a consentire agli **operatori economici che immettono batterie sul mercato dell'UE** di avere **più tempo per prepararsi** al rispetto degli **obblighi relativi al dovere di diligenza per le batterie** previsti dal **regolamento** sulle batterie e sui rifiuti di batterie (v. **dossier** RUE). A tal fine, tra le altre cose, **rinvia di due anni**, dal 18 agosto 2025 al 18 agosto 2027, la **data di decorrenza** di tali **obblighi**;

Il Consiglio, convenendo con la posizione del Parlamento europeo in prima lettura nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, ha **definitivamente approvato** la proposta il **18 luglio 2025**.

La proposta è stata esaminata dalla **XIV Commissione "Politiche dell'UE"** della Camera dei deputati ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà. In esito a tale verifica, il 16 luglio 2025 la XIV Commissione ha adottato un **documento** con cui ha ritenuto la proposta complessivamente conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, nonché coerente con la base giuridica individuata.

Presso il Senato la **4a Commissione "Politiche dell'Unione europea"** il 9 luglio 2025 ha espresso un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

- la **proposta** di regolamento e la **proposta** di direttiva che mirano ad **estendere** alle **piccole imprese a media capitalizzazione (SMC)**, come definite da una recente **raccomandazione** della Commissione, **alcune disposizioni attualmente applicate alle PMI** nel contesto di molteplici atti legislativi (v. **dossier** RUE). Tra le altre, le **proposte** riguardano l'estensione alle SMC: *i*) della **deroga** relativa all'**obbligo di conservare i registri delle attività di trattamento dei dati** previsto dal GDPR e la semplificazione di tale obbligo **limitando la necessità di conservazione** dei registri alle sole **attività di trattamento ad "alto rischio"**; *ii*) del **diritto di pubblicare una forma semplificata di**

**prospetto** al fine di ridurre i costi di quotazione e rendere potenzialmente le società più attraenti per gli investitori, facilitando in tal modo l'accesso ai finanziamenti;

Presso il Parlamento europeo le proposte sono attualmente all'esame congiunto della Commissione per gli affari economici e monetari (ECON), della Commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) e della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE).

Le proposte sono state esaminate dalla **XIV Commissione "Politiche dell'UE"** della Camera dei deputati ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà. In esito a tale verifica, il 10 settembre 2025 la XIV Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto le proposte complessivamente conformi ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, nonché coerenti con la base giuridica individuata.

Presso il Senato le due proposte sono all'esame della **4<sup>a</sup> "Commissione Politiche dell'Unione europea"**.

- la [proposta](#) di direttiva e la [proposta](#) di regolamento che hanno l'obiettivo di **razionalizzare** e **digitalizzare** gli **obblighi degli operatori economici** e di **allineare alcune opzioni di riserva** in molteplici atti legislativi (v. [dossier](#) RUE).

Presso il Parlamento europeo le proposte sono attualmente assegnate all'esame della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO).

Le proposte sono attualmente all'esame della **XIV Commissione "Politiche dell'UE"** della Camera dei deputati ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà.

### *Omnibus V*

Il **17 giugno scorso** la Commissione europea ha presentato il [pacchetto](#) di semplificazione **per la preparazione alla difesa**, volto a semplificare e accelerare gli **investimenti** e la **produzione industriale**, oltre che a sostenere la creazione di un **mercato comune dei prodotti della difesa**. Il pacchetto comprende:

- la [proposta](#) di direttiva che modifica le direttive vigenti in [materia](#) di **trasferimenti di materiali d'armamento all'interno dell'Unione** ed in [materia](#) di **appalti nel settore della difesa** con l'obiettivo di **semplificare e armonizzare il quadro normativo per aumentare la prontezza alla difesa**;

Presso il Parlamento europeo la proposta è attualmente assegnata all'[esame](#) congiunto della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) e della Commissione sicurezza e difesa (SEDE).

- una [proposta](#) di regolamento che introduce semplificazioni amministrative, come il **termine di 60 giorni** (estendibile a 90) per concludere i processi di autorizzazione di avvio di attività industriali

nel settore della difesa (costruzione di nuovi insediamenti o espansione di siti esistenti, ecc.);

Presso il Parlamento europeo la proposta è attualmente assegnata all'[esame](#) congiunto della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) e della Commissione sicurezza e difesa (SEDE).

- una [proposta](#) di regolamento che mira a favorire gli investimenti nella difesa e le condizioni dell'industria di settore. A tal fine rivede il **funzionamento del Fondo europeo per la difesa** e la normativa sull'**utilizzo di sostanze chimiche, biocidi e inquinanti organici persistenti**.

Presso il Parlamento europeo la proposta è attualmente assegnata all'[esame](#) congiunto della Commissione sicurezza e difesa (SEDE), della Commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) e della Commissione industria, ricerca ed energia (ITRE).

### *Omnibus VI*

La Commissione europea ha infine pubblicato, lo scorso 8 luglio contestualmente al [piano d'azione per l'industria chimica europea](#), il **pacchetto omnibus sulle sostanze chimiche** volto a **semplificare e snellire** alcune **prescrizioni e procedure** per i **prodotti chimici, cosmetici e fertilizzanti** ritenuti particolarmente onerosi dall'industria e dalle autorità, garantendo, nel contempo, lo stesso livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Il pacchetto contiene:

- una [proposta](#) che prospetta **modifiche mirate al quadro normativo dell'UE sulle sostanze chimiche** di cui al [regolamento](#) relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, al [regolamento](#) sui prodotti cosmetici e al [regolamento](#) sui prodotti fertilizzanti dell'UE;

Presso il Parlamento europeo la proposta è assegnata all'[esame](#) congiunto della Commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) e della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO).

- una [proposta](#) che interviene sul [regolamento](#) che ha emendato il [regolamento](#) relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, per introdurre norme in materia di formattazione delle etichette, termini per la rietichettatura in caso di modifiche della classificazione, obblighi di informazione per la pubblicità e le offerte di vendita a distanza e prescrizioni in materia di etichettatura per le stazioni di rifornimento e rinviarne allo stesso tempo la data di applicazione.

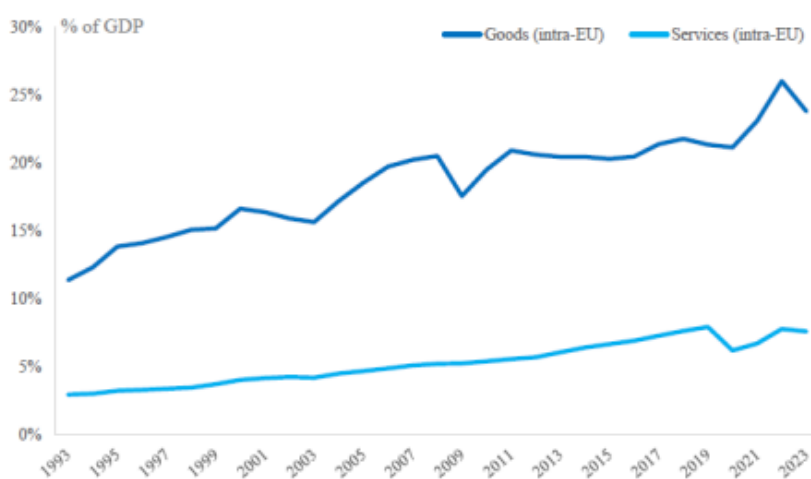
Presso il Parlamento europeo la proposta è assegnata all'[esame](#) della Commissione "Ambiente, clima e sicurezza alimentare" (ENVI).

Rientrano in tale contesto la **semplificazione** delle **norme** relative all'**etichettatura** delle sostanze chimiche pericolose, il chiarimento delle normative dell'UE sui cosmetici e l'agevolazione della registrazione dei prodotti fertilizzanti dell'UE mediante l'allineamento delle prescrizioni in materia di informazione alle norme standard REACH per le sostanze chimiche. La Commissione prevede che tali misure consentiranno al settore di **risparmiare almeno 363 milioni di euro all'anno**.

## Il mercato unico europeo

Il mercato unico europeo contiene **23 milioni di aziende** e **450 milioni di persone** e genera un **PIL complessivo**, stando alla [relazione](#) annuale 2025 sul mercato unico e sulla competitività, di **17 trilioni di euro**.

La Commissione europea evidenzia come tra il 1993 e il 2003 l'**indice** relativo al **commercio** tra **Stati membri**, misurato calcolando la media tra *import* ed *export* ed espresso come percentuale del PIL europeo, ha subito un **arresto** dopo anni di costante crescita (come si può vedere dal grafico che segue).



In sintesi, la relazione annuale nell'analizzare gli indicatori sullo stato del mercato unico, osserva un **peggioramento** relativo all'integrazione, vale a dire agli **scambi** tra gli **Stati membri**. Il mercato unico, infatti, non esprime al massimo il suo potenziale a causa di alcune barriere che devono essere rimosse, evitando nel contempo che se ne creino altre. Uno [studio](#) del Fondo monetario internazionale (FMI) stima che gli **ostacoli interni** al mercato unico equivalgono a **tariffe del 45%** sulle **merci** e del **110%** sui **servizi**.

### *Strategia per il mercato unico*

Per affrontare tale situazione, la Commissione europea ha perciò presentato, contestualmente al quarto pacchetto di semplificazione (v. *supra*), una [strategia per il mercato unico](#), volta a rendere il mercato interno più

semplice, solido e senza barriere. La strategia definisce azioni mirate, tra le altre cose, a **ridurre** gli **ostacoli** che frenano gli scambi e gli investimenti all'interno dell'UE, a **promuovere** i **mercati** europei dei **servizi**, a ridurre la burocrazia e invita gli Stati membri a fare la loro parte dato che il buon funzionamento del nostro mercato europeo è una responsabilità congiunta.

Inoltre, nella [lettera](#) di intenti presentata nell'ambito dello Stato dell'Unione 2025, la Presidente von der Leyen ha annunciato la prossima presentazione di una **tabella di marcia** per il **mercato unico** fino al **2028**.

### **Finanziare la competitività**

La bussola afferma che il **fabbisogno europeo** di **finanziamenti** per raggiungere gli obiettivi concordati in materia di innovazione, neutralità climatica e difesa è **molto alto**. Come ricordato in premessa, il rapporto Draghi valuta le esigenze di investimento aggiuntive a **750-800 miliardi** di euro all'**anno** fino al 2030. La Commissione europea ritiene pertanto fondamentale **integrare** maggiormente i **mercati dei capitali**, aumentarne spessore e liquidità, e stimolare una maggiore propensione all'assunzione di rischi da parte degli investitori privati.

### *Unione dei risparmi e degli investimenti*

A tal fine, il 19 marzo scorso ha adottato la [strategia](#) per l'**Unione di risparmio e degli investimenti** (SIU), che mira ad offrire ai cittadini dell'UE un accesso più ampio ai mercati dei capitali e opzioni di finanziamento migliori per le imprese. La strategia individua **quattro principali assi di intervento**:

- 1) **permettere** ai risparmiatori al dettaglio di detenere una parte più ampia dei loro **risparmi** in **strumenti** del mercato dei capitali a **più alto rendimento**;
- 2) prevedere iniziative volte a **migliorare** la **disponibilità** e l'**accesso al capitale** per tutte le imprese;
- 3) **ridurre** la **frammentazione** dei **mercati** eliminando ostacoli normativi o di vigilanza alle operazioni transfrontaliere delle infrastrutture di mercato;
- 4) **rafforzare** il sistema di **vigilanza** nel mercato unico.

### *Cartolarizzazioni*

Nell'ambito della SIU, la prima iniziativa legislativa adottata dalla Commissione, il 17 giugno 2025, concerne **due proposte** volte ad **agevolare** l'**attività di cartolarizzazione** nell'UE (v. [dossier](#) RUE). In particolare:

- la [proposta](#) di regolamento che interviene sul [regolamento](#) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi per **adeguare** il **quadro**



**prudenziale** per le banche e le assicurazioni al fine di **eliminare i costi non necessari** nell'emissione e nell'investimento di cartolarizzazioni;

Presso il Parlamento europeo la proposta è attualmente assegnata all'[esame](#) della Commissione per gli affari economici e monetari (ECON).

La proposta è attualmente all'esame della **XIV Commissione "Politiche dell'UE"** della Camera dei deputati ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà.

- la [proposta](#) di regolamento che interviene sul [regolamento](#) che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione al fine di **ridurre i costi operativi indebiti** per gli emittenti e gli investitori, prevedendo norme adeguate in materia di trasparenza, tutela degli investitori e vigilanza.

Presso il Parlamento europeo la proposta è attualmente assegnata all'[esame](#) della Commissione per gli affari economici e monetari (ECON).

La proposta è attualmente all'esame della **XIV Commissione "Politiche dell'UE"** della Camera dei deputati ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà.

In sede di Consiglio, il **Governo italiano** ha espresso sostegno alle proposte e chiede la creazione di una piattaforma europea per favorire la standardizzazione delle operazioni.

### ***QFP 2028-2034 e Fondo europeo per la competitività***

Lo scorso 16 luglio la Commissione europea ha presentato un [pacchetto](#) di misure nelle quali si delinea il prossimo **Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE** per il periodo **2028-2034**. La Commissione propone una **dotazione complessiva** pari a circa **1.984 miliardi** di euro a **prezzi correnti** (tengono conto dell'inflazione), corrispondenti all'1,26% del Reddito nazionale lordo dell'UE-27 (RNL); 168 miliardi saranno tuttavia destinati al rimborso del debito contratto per finanziare *NextGenerationEU*.

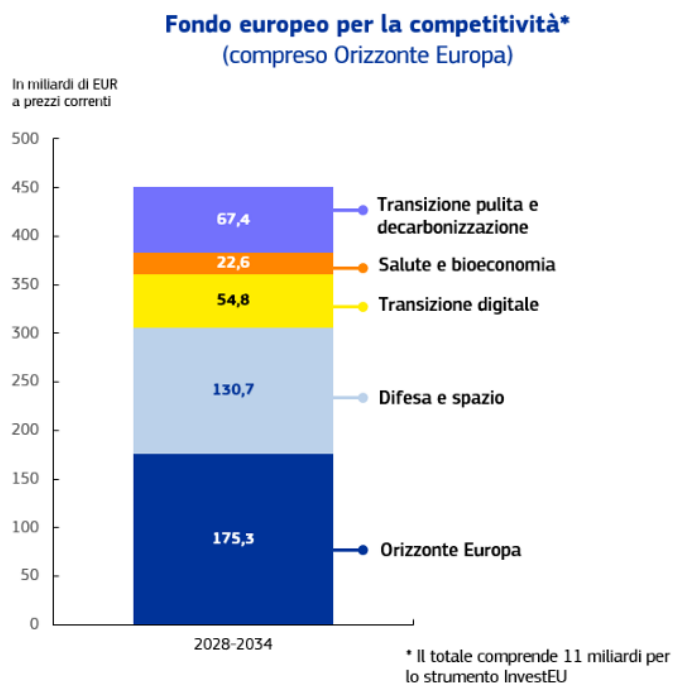
Si tratta di **una delle iniziative più attese** della legislatura europea corrente, di grandissima importanza politica ed economica, in quanto incide in misura decisiva sulla capacità dell'Unione di disporre di mezzi finanziari adeguati ad attuare le sue politiche e rispondere alle sfide globali.

Come anticipato, la Commissione ritiene che il prossimo QFP debba rappresentare un **salto di qualità nel sostegno europeo alla competitività**.

A tale scopo, propone, in particolare, l'istituzione di un **Fondo europeo per la competitività** che, **in sinergia** con il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione, **Orizzonte Europa**, dovrebbe fornire un sostegno continuo agli innovatori europei, dalla ricerca alla diffusione, dalle idee alle *start-up* e fino alle *scale-up*. Dovrebbe **finanziare l'attuazione della**

**bussola per la competitività** e aiutare l'Unione ad acquisire un vantaggio competitivo in settori strategici, anche facilitando progetti multinazionali e transfrontalieri ad alto valore aggiunto per l'UE.

Nella proposta della Commissione, il **Fondo europeo per la competitività** disporrebbe di una **dotazione di 409 miliardi di euro**, compreso Orizzonte Europa (v. *infra*), che, tuttavia, con l'aggiunta del sostegno fornito dal Fondo per l'innovazione, ammonterebbe complessivamente a circa **450,8 miliardi di euro** (a prezzi correnti, v. grafico sottostante della Commissione). Le risorse sosterranno **settori critici** per la competitività dell'UE: transizione pulita e decarbonizzazione; leadership digitale; resilienza e sicurezza, industria della difesa e spazio; e salute, biotecnologie, agricoltura e bioeconomia.





## SESSIONE II - COSTRUIRE UN PIÙ ROBUSTO ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA

La sessione sarà dedicata al rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione in Europa, con particolare attenzione al miglioramento dell'accesso al capitale di rischio, all'ampliamento delle strutture di sperimentazione e dimostrazione e alla promozione di partenariati pubblico-privati efficaci.

L'innovazione ha un ruolo sempre più importante nell'economia dell'UE: oltre ad apportare benefici ai consumatori e ai lavoratori, è fondamentale per creare posti di lavoro migliori, costruire una società più rispettosa dell'ambiente e migliorare la qualità della vita.

La politica dell'innovazione rappresenta l'anello di collegamento tra la politica in materia di ricerca e sviluppo tecnologico e la politica industriale.

Per la politica di innovazione dell'UE si veda la [Nota](#) a cura del Parlamento europeo.

Nonostante l'Europa svolga ricerca scientifica d'eccellenza, fatica a trasformarla in prodotti, occupazione e mercati. Le imprese innovative, fondamentali per la competitività dell'UE nel mondo, devono ancora affrontare diversi ostacoli che ne frenano la crescita, tra cui, come già visto, gli oneri amministrativi e le difficoltà di accesso ai finanziamenti, ai talenti, alle infrastrutture e al mercato. Come evidenziato dal rapporto Draghi, negli ultimi cinquant'anni l'Unione Europea non è riuscita a generare alcuna impresa con una capitalizzazione di mercato superiore ai 100 miliardi di euro (c.d. impresa "centauro"), differentemente dagli Stati Uniti e dalla Cina. In termini di finanziamenti, questo divario è generato da una debolezza strutturale dell'UE, che vede da una parte un sostegno pubblico alla ricerca e a innovazione dirompente non adeguato al contesto attuale e dall'altra la difficoltà ad attrarre capitali privati. Ciò spinge le imprese innovative a cercare finanziamenti all'estero, in particolare negli Stati Uniti.

Alla luce delle attuali sfide geopolitiche l'UE ha bisogno di dotarsi di una politica industriale innovativa e competitiva, in grado di sfruttare le opportunità generate dalla riconversione industriale. A tal fine occorre una filiera dell'innovazione coerente, in cui ogni fase – dalla scoperta scientifica alla produzione su scala – trovi il giusto supporto.

La Presidenza danese ha reso pubbliche le **domande** sui cui intende basare la **discussione** della II sessione della riunione:

- Come possiamo promuovere un ecosistema dell'innovazione più forte nell'UE, in cui gli imprenditori abbiano un migliore accesso al capitale di rischio, alle strutture di prova e alle opportunità di espansione?
- Come vengono gestite le tensioni geopolitiche, l'incertezza sui dazi e le frizioni commerciali in relazione all'attrazione di investimenti e capitali per le *start-up* e le *scale-up*?
- Come possiamo garantire l'autonomia tecnologica all'interno delle catene del valore centrali in modo da evitare la dipendenza da attori non UE?
- Come possiamo mantenere e coltivare le competenze giuste nell'UE per i settori dell'innovazione in cui esiste un'intensa concorrenza internazionale per i talenti?
- Come può l'UE sfruttare meglio la sua capacità di ricerca per la commercializzazione e l'innovazione, ad esempio attraverso partnership tra attori pubblici e privati?
- È necessario un regolamento comune dell'UE (un 28° regime) per le imprese innovative?

### Il rapporto Draghi

Il [rapporto Draghi](#) dedica il secondo capitolo all'**innovazione**, approfondendo la questione del **divario**, specie nelle tecnologie avanzate, tra l'UE e alcuni *competitors*, **USA** e **Cina** su tutti. Il rapporto ricorda che in Europa, a causa della situazione demografica sfavorevole, la domanda interna non sarà più sostenuta dall'aumento della popolazione; per guidare la crescita, l'UE dovrà fare affidamento sulla produttività trainata dallo sviluppo delle tecnologie emergenti.

In questo contesto la tecnologia digitale rappresenta il fattore chiave del crescente divario di produttività tra UE e USA.

Il rapporto evidenzia che l'Europa non ha capitalizzato la prima rivoluzione digitale guidata da Internet e ora è anche in **ritardo** nelle **tecnologie digitali rivoluzionarie**. Circa il 70% dei modelli di IA di base è stato sviluppato negli USA e solo 3 "hyperscaler" statunitensi rappresentano oltre il 65% del mercato *cloud* globale ed europeo. Il più grande operatore *cloud* europeo rappresenta solo il 2% del mercato UE. Il calcolo quantistico è destinato a essere la prossima grande innovazione, ma 5 delle prime 10 aziende tecnologiche a livello mondiale in termini di investimenti quantistici hanno sede negli USA e 4 in Cina (nessuna nell'UE). Il rapporto ritiene, tuttavia, che l'Europa abbia ancora l'opportunità di capitalizzare le future ondate di innovazione digitale, a cominciare dall'IA generativa, una tecnologia in evoluzione in cui le aziende europee possono ritagliarsi una posizione di *leadership* in segmenti selezionati.

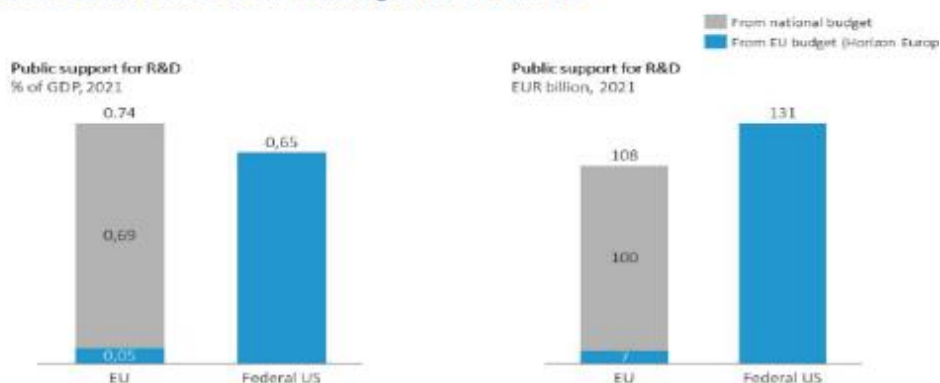
Il rapporto propone un programma per **colmare il divario di innovazione** dell'Europa ed individua le azioni principali per affrontare i fattori di debolezza che ostacolano l'innovazione stessa.

Alla base della posizione di debolezza dell'Europa nel campo delle tecnologie digitali vi è una struttura industriale statica, che produce un circolo vizioso di bassi investimenti e bassa innovazione, definito “la trappola della tecnologia intermedia”. Ciò, secondo il rapporto, è in gran parte dovuto a debolezze lungo il “ciclo di vita dell'innovazione” che impediscono a nuovi settori e aziende concorrenti di emergere. Tutto ciò ostacola il passaggio dall'innovazione alla commercializzazione. Nel rapporto si ricorda che i primi tre investitori in ricerca e innovazione (R&I) in Europa sono aziende automobilistiche. Lo stesso accadeva negli Stati Uniti all'inizio degli anni 2000, con l'auto e il settore farmaceutico in testa, ma ora i primi tre sono tutti nel settore tecnologico.

In primo luogo, il rapporto sostiene la necessità di **reformare** il prossimo programma quadro di R&I dell'UE, **Orizzonte Europa**, in termini di **orientamento** (numero minore di priorità condivise), allocazione degli **stanziamenti** (con possibilità di sostenere progetti ad alto rischio), **governance** (*project manager* e persone con una comprovata esperienza in prima linea nell'innovazione; processi di adesione più rapidi e meno burocratici) e **dotazione finanziaria** (*budget* di **200 miliardi** di euro per 7 anni<sup>1</sup>). (Si veda al riguardo *infra*, il paragrafo sulla proposta di prossimo Quadro finanziario pluriennale 2028-2034).

Il rapporto afferma infatti che il sostegno del settore pubblico alla R&I è **inefficiente** a causa della mancanza di un *focus* sull'innovazione dirompente e della **frammentazione dei finanziamenti**. Nell'UE i governi spendono complessivamente un importo simile a quello degli USA per la R&I in percentuale del PIL, ma solo un decimo della spesa proviene dal bilancio dell'UE.

State versus federal source of R&D funding in the EU and US



Source: European Commission, 2024. Based on Eurostat and OECD.

<sup>1</sup> Il programma Orizzonte Europa per il 2021-2027, ha un budget di quasi 100 miliardi di euro.

Ulteriori misure proposte hanno lo scopo di generare un aumento significativo dei **finanziamenti di capitale** e del **debito** disponibili per le **start-up e lo scale-up**. Esse prevedono, tra l'altro, di: espandere gli incentivi per i “*business angel*” (investitori informali che offrono capitale e conoscenze alle *startup* che hanno buone prospettive di sviluppo) e gli investitori di capitale di avviamento; valutare la necessità di eventuali ulteriori modifiche ai requisiti patrimoniali nell'ambito della [direttiva Solvency II](#) (con l'obiettivo di stimolare gli investimenti istituzionali in aziende innovative in determinati sottosectori); aumentare il bilancio del FEI (Finanziamenti per l'innovazione e l'impresa) e ampliare il mandato del Gruppo BEI (Banca europea per gli investimenti) per consentire il co-investimento in imprese che richiedono volumi di capitale più elevati, consentendogli di assumere maggiori rischi per contribuire al “*crowd-in*” degli investitori privati.

A giudizio del rapporto, la **frammentazione del mercato unico** e gli **ostacoli normativi e giurisdizionali** impediscono a molte aziende europee, specie giovani e nel settore digitale, di diventare mature e redditizie, spingendole a cercare finanziamenti da società di *venture capital* statunitensi e fare *scale-up* sul mercato USA. Tra il 2008 e il 2021, quasi il 30% degli ‘unicorni’ fondati in Europa – *start-up* che sono state valutate più di 1 miliardo di dollari – hanno trasferito la loro sede all'estero, la maggior parte negli Stati Uniti. Tra l'altro, afferma il rapporto, molte leggi dell'UE adottano **un approccio precauzionale**, dettando pratiche commerciali specifiche *ex ante* per scongiurare potenziali rischi *ex post* (l'[AI Act](#), ad esempio, impone ulteriori requisiti normativi ai modelli di IA per scopi generici che superano una soglia predefinita di potenza computazionale). L'UE è infine in ritardo nella fornitura di infrastrutture all'avanguardia indispensabili per consentire la digitalizzazione dell'economia.

Si ricorda che anche il [rapporto](#) “**Much more than a market**” di Enrico Letta, analizzando le prospettive del mercato unico nel contesto della sua dimensione geopolitica attuale, ha sottolineato un ritardo dell'UE nel settore della ricerca e nell'innovazione.

La necessità di dare nuovo slancio al ciclo dell'innovazione è stata sottolineata dalla Commissione europea nella [bussola per la competitività dell'UE](#). In essa la Commissione europea identifica la **riduzione del divario di innovazione** come un'area chiave di intervento per promuovere la produttività e la crescita. La bussola per la competitività ha annunciato una serie di misure volte, tra l'altro, ad aiutare le nuove *start-up* innovative a crescere, ad incoraggiare lo sviluppo e l'adozione industriale dell'intelligenza artificiale (IA), a stimolare nuovi prodotti di finanziamento (ad es. il *venture capital*), a facilitare la mobilità dei talenti, ad aumentare la spesa per R&I e a sviluppare infrastrutture di calcolo, di *cloud*, di rete, satellitari e di dati.

Per ulteriori approfondimenti sul rapporto Draghi e sul rapporto Letta si veda il [Dossier 113/DE](#) a cura del Senato e della Camera. Sulla bussola per la Competitività, si veda il [Dossier 124/DE](#).

### **La Strategia per le *start-up* e le *scale-up* della Commissione europea**

La Commissione ha cercato di affrontare le sfide messe in luce dal rapporto Draghi e dalla Bussola per la competitività attraverso la sua [Strategia per le \*start-up\* e le \*scale-up\*](#): scegliere l'Europa per muovere i primi passi e crescere del 28 maggio 2025.

Nel documento la Commissione europea espone la sua visione per fare dell'Europa il luogo ideale dove avviare o espandere imprese globali basate sulla tecnologia. Un fiorente ecosistema di *start-up* e *scale-up*, afferma la Commissione, è essenziale per l'autonomia strategica e la resilienza dell'UE. La strategia della Commissione europea si prefigge di aiutare gli innovatori, i fondatori e gli investitori a scegliere l'Europa, migliorando le condizioni per le *start-up* e le *scale-up*, consentendo loro di sfruttare nuove opportunità geopolitiche e riducendo i motivi per trasferirsi al di fuori dell'UE. Ciò è fondamentale per tecnologie strategiche quali ad esempio l'intelligenza artificiale, le tecnologie quantistiche, i semiconduttori avanzati, le tecnologie mediche, le biotecnologie, le applicazioni bioeconomiche, le tecnologie pulite e quelle energetiche (comprese le tecnologie nucleari), le tecnologie idriche e blu, le tecnologie per la sicurezza e la difesa, le tecnologie spaziali, la robotica e i materiali avanzati.

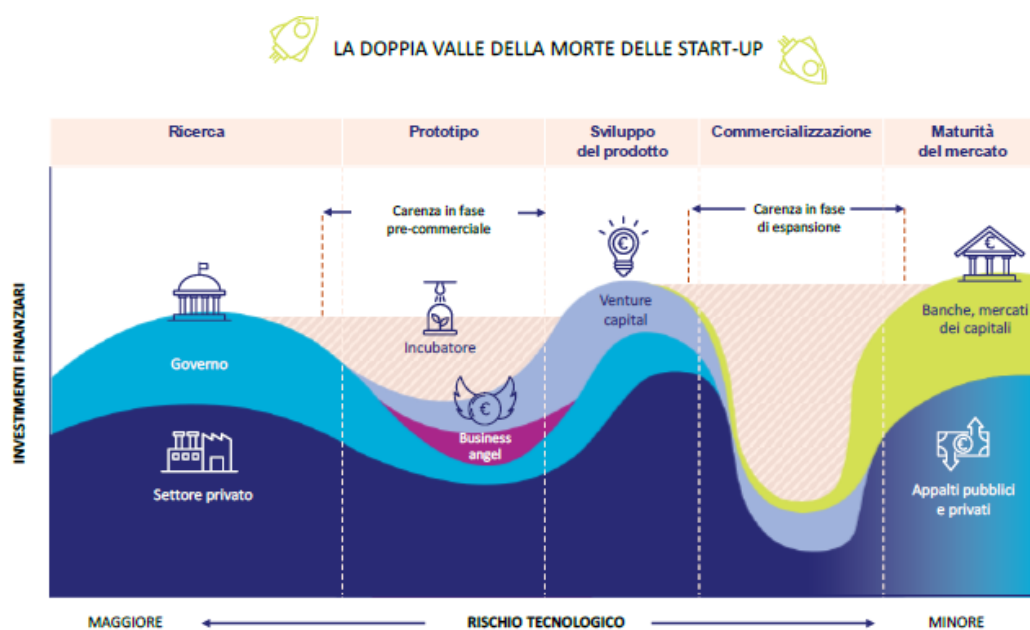
Analizzando gli ostacoli che impediscono alle imprese innovative di espandersi in Europa, che vanno dalla fase di passaggio dal laboratorio al mercato alla fase di accesso al capitale e ai talenti, fino al momento di un'efficace uscita dagli investimenti, la Commissione europea delinea una serie di 26 misure, a breve e a lungo termine, che abbracciano l'intero ciclo di vita di un'impresa innovativa, racchiudibili in cinque aree di intervento:

- 1) regolamentazione favorevole all'innovazione;
- 2) miglioramento dei finanziamenti;
- 3) rapida diffusione sul mercato ed espansione;
- 4) sostegno ai migliori talenti;
- 5) accesso a infrastrutture, reti e servizi.

Tali aree corrispondono alle sfide che le imprese innovative sono costrette ad affrontare nel loro arco di vita.

Come si legge nel documento, le imprese innovative incontrano due "**valli della morte**": la prima quando le innovazioni non diventano prodotti commercializzabili, mentre la seconda, particolarmente problematica in Europa, quando le imprese faticano a espandersi (si veda la figura sottostante). L'Europa rischia di rimanere

indietro nel settore delle tecnologie strategiche, poiché fatica a trattenere e attrarre *scale-up* tecnologiche ad alto potenziale.



Fonte: Commissione europea

Per quanto concerne la **regolamentazione**, al fine di ovviare all'attuale frammentarietà delle norme nazionali, la Commissione annuncia alcune misure, parte delle quali saranno presentate nel primo trimestre del 2026. Si tratta in particolare di una proposta relativa ad un **28° regime** che definirà un unico insieme di norme per le imprese. Il regime includerà un quadro di diritto societario dell'UE, basato su soluzioni digitali per impostazione predefinita, semplificherà le norme applicabili e ridurrà i costi del fallimento. Un'altra misura imminente è un atto legislativo europeo a favore dell'innovazione (**European Innovation Act**), che promuoverà anche gli spazi di sperimentazione normativa (*legislative sandbox*), così da consentire agli innovatori di sviluppare e testare nuove idee. Gli spazi di sperimentazione non solo aiutano le *start-up*, ma favoriscono anche una più stretta collaborazione con le autorità, creando fiducia e attirando investimenti, e, se applicati all'innovazione basata sul territorio, possono promuovere lo sviluppo locale su scala territoriale. Sempre nel primo trimestre 2026 la Commissione proporrà una "**prova di stress in materia di innovazione**" volontaria da parte degli Stati membri, che consisterà in raccomandazioni che inviteranno gli Stati membri a valutare sistematicamente l'impatto potenziale sull'innovazione quando rivedono le normative nazionali o ne elaborano di nuove.

Prima ancora delle suddette misure, già nel quarto trimestre 2025, proporrà un **portafoglio europeo delle imprese** quale pietra angolare di un'attività



imprenditoriale semplice e digitale nell'UE, istituendo un'identità digitale per tutti gli operatori economici e predisponendo un quadro per la condivisione di dati e credenziali verificati per consentire interazioni digitali senza soluzione di continuità tra gli operatori economici e le pubbliche amministrazioni in tutta l'Unione.

Sul versante dei **finanziamenti**, l'iniziativa "**Unione del risparmio e degli investimenti**" (v. *supra*) sarà fondamentale per sbloccare maggiori opportunità di finanziamento e di investimento nell'UE. A integrazione di questa iniziativa, la Commissione **amplierà e semplificherà il Consiglio europeo per l'innovazione (CEI)**, che si concentrerà maggiormente su finanziamenti graduali e orientati alle sfide per le innovazioni ad alto rischio. Nell'ambito del CEI, nel 2026 metterà a punto un **Fondo europeo per le scale-up** (*Scaleup Europe*) per contribuire a colmare il deficit di finanziamento delle *scale-up* ad elevatissimo contenuto tecnologico. Il Fondo opererà in stretta collaborazione con *InvestEU* e in maniera complementare con strumenti del gruppo BEI. Svilupperà inoltre un **patto europeo volontario** per gli investimenti nell'innovazione al fine di mobilitare i grandi investitori istituzionali affinché investano in fondi dell'UE, fondi di *venture capital* e *scale-up* non quotate. Inoltre, nel secondo trimestre del 2027 metterà a punto un quadro per la valutazione della **proprietà intellettuale** a sostegno dei finanziamenti garantiti mediante proprietà intellettuale.

Al fine poi di sostenere la diffusione e l'espansione sul **mercato**, nel 2026 la Commissione avvierà l'iniziativa "**Dal laboratorio all'unicorno**", che attraverso gli *hub* europei di *start-up* e *scale-up* contribuirà a collegare gli ecosistemi universitari in tutta l'UE. L'iniziativa comprenderà un piano per la concessione di licenze, la condivisione delle *royalties* e delle entrate e la partecipazione al capitale per le istituzioni accademiche e i loro inventori al momento della commercializzazione della proprietà intellettuale e della creazione di *spinoff*<sup>2</sup>, unitamente a orientamenti sulle norme in materia di aiuti di Stato applicabili alla proprietà intellettuale. La Commissione proporrà inoltre misure per gli **appalti** a favore dell'innovazione, anche nei settori della difesa e della sicurezza.

Per fornire **sostegno ai migliori talenti** e colmare la carenza, la strategia annuncia l'iniziativa "**Blue Carpet**" volta ad attrarre e trattenere talenti altamente qualificati e diversificati provenienti dall'UE e da paesi terzi. L'iniziativa, si concentrerà tra l'altro sull'educazione all'imprenditorialità, sugli aspetti fiscali delle *stock option* (diritto di acquisto di azioni ad un prezzo fisso in futuro) conferite ai dipendenti delle *start-up*, sull'occupazione transfrontaliera, sulla mobilità equa dei lavoratori, sulla portabilità delle

---

<sup>2</sup> In ambito accademico, una *spinoff* è un'impresa fondata da ricercatori per commercializzare tecnologie e competenze sviluppate nelle università, promuovendo il trasferimento tecnologico.

competenze, su un quadro delle carriere accademiche, su una strategia in materia di visti che comprenda misure volte ad attrarre meglio studenti, ricercatori, imprenditori e lavoratori altamente qualificati di paesi terzi, sfruttando anche le possibilità nell'ambito della direttiva sulla Carta blu dell'UE.

Per agevolare l'**accesso alle infrastrutture**, alle **reti** e ai **servizi** la strategia intende semplificare e armonizzare le condizioni contrattuali e di accesso divergenti per le *start-up* e le *scale-up* alle infrastrutture tecnologiche e di ricerca attraverso una **carta di accesso** per gli utenti industriali.

Infine, la Commissione monitorerà i progressi compiuti utilizzando indicatori chiave di prestazione globali e riferirà sull'attuazione della strategia nel 2027.

Di seguito un elenco dettagliato delle misure e le relative tempistiche.

<b>I. <u>REGOLAMENTAZIONE FAVOREVOLE ALL'INNOVAZIONE</u></b>
<b>Azioni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 28° regime per le imprese (I trimestre 2026)</li> <li>• Portafogli europei delle imprese (IV trimestre 2025)</li> <li>• Atto legislativo europeo a favore dell'innovazione (I trimestre 2026)</li> <li>• "Prova di stress in materia di innovazione" volontaria (I trimestre 2026)</li> <li>• Riduzione degli oneri normativi in settori strategici (a partire dal 2025)</li> <li>• Revisione del regolamento sulla normazione (2026)</li> <li>• Studio sulla ristrutturazione aziendale (2026)</li> </ul>
<b>II. UN MIGLIORE FINANZIAMENTO DELLE <i>START-UP</i> E DELLE <i>SCALE-UP</i></b>
<b>Azioni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliamento e semplificazione del Consiglio europeo per l'innovazione (2025)</li> <li>• Fondo Scaleup Europe (2026)</li> <li>• Patto europeo per gli investimenti nell'innovazione (2026)</li> <li>• Strumenti di investimento europei per le <i>start-up</i> e le <i>scale-up</i> nel settore della sicurezza e della difesa (2026)</li> <li>• Quadro per la valutazione della proprietà intellettuale (II trimestre 2027)</li> </ul>



<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno ai <i>business angel</i> europei (2026)</li> <li>• Riesame della definizione di "impresa in difficoltà" (a partire dal II trimestre 2025)</li> <li>• Riesame degli orientamenti in materia di concentrazioni orizzontali e non orizzontali (2027)</li> <li>• Rete europea delle imprese (2026)</li> </ul>
<b><u>III. RAPIDA DIFFUSIONE SUL MERCATO ED ESPANSIONE</u></b>
<b>Azioni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziativa "<i>Lab to Unicorn</i>" (2026)</li> <li>• Misure in materia di appalti a favore dell'innovazione (2025-2026)</li> </ul>
<b><u>IV. SOSTEGNO AI MIGLIORI TALENTI IN EUROPA</u></b>
<b>Azioni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziativa "<i>Blue Carpet</i>" (2025-2026)</li> <li>• Pacchetto sulla mobilità equa dei lavoratori (2026)</li> </ul>
<b><u>V. ACCESSO A INFRASTRUTTURE, RETI E SERVIZI</u></b>
<b>Azioni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carta per l'accesso degli utenti industriali alle infrastrutture tecnologiche e di ricerca (2025)</li> <li>• Atto legislativo europeo a favore dell'innovazione che promuove l'accesso delle imprese innovative alle infrastrutture tecnologiche e di ricerca europee (primo trimestre del 2026)</li> <li>• Orientamenti sulle norme applicabili in materia di aiuti di Stato affinché le università e gli organismi pubblici di ricerca possano concedere l'accesso alle infrastrutture (2026)</li> </ul>
<b><u>VI. MISURARE I PROGRESSI</u></b>
<b>Azioni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di <i>start-up</i>, <i>scale-up</i> e imprese innovative (2026)</li> <li>• Indagine annuale sulle <i>start-up</i> e sulle <i>scale-up</i> (a partire dal 2026)</li> <li>• Quadro europeo di valutazione delle <i>start-up</i> e delle <i>scale-up</i> (a partire dal 2026)</li> </ul>

Si segnala inoltre che nel suo [discorso](#) sullo Stato dell'Unione pronunciato al Parlamento europeo il 10 settembre scorso, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato una tabella di marcia per il mercato unico, fino al 2028, che riguarderà oltre ai capitali, ai servizi, al settore energetico, alle telecomunicazioni, anche il 28° regime e la "quinta libertà" per la **circolazione della conoscenza e dell'innovazione**.

### **Finanziamenti all'innovazione dell'ambito del prossimo QFP 2028-2034**

La Commissione europea iscrive la competitività, la ricerca e l'innovazione tra le **sei priorità** del prossimo Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2028-2034, la cui [proposta](#) è stata presentata il 16 luglio scorso (v. *supra*).

Il [Fondo europeo per la competitività](#), del valore di **409 miliardi** di euro, investirà in tecnologie strategiche a vantaggio dell'intero mercato unico (v. *supra*). Il Fondo, che opererà sulla base di un *corpus* unico di norme, offrirà uno sportello unico ai richiedenti, semplificando e accelerando i finanziamenti dell'UE e catalizzando gli investimenti pubblici e privati.

Come chiesto dal rapporto Draghi, e come dichiarato dalla presidente von der Leyen nel discorso sullo stato dell'unione 2025, sono stati raddoppiati gli stanziamenti a favore di [Orizzonte Europa](#), per il quale la Commissione europea propone una dotazione di **175 miliardi di euro**. I finanziamenti saranno razionalizzati con processi più semplici, sovvenzioni più rapide e opzioni forfettarie, mentre sarà promossa la ricerca di frontiera e l'innovazione ad elevato contenuto tecnologico ("*deep tech*") con il rafforzamento dei consigli dell'UE per la ricerca (CER) e l'innovazione (CEI).

Orizzonte Europa e il Fondo per la competitività offriranno, come visto, sostegno lungo tutto il percorso di investimento di un progetto (dalla fase di concezione a quella di espansione) e ridurranno sia i costi per i potenziali beneficiari che i tempi di erogazione. Le relative proposte legislative non sono ancora state tradotte in italiano.

Per una panoramica sulla proposta di QFP 2028-34 si veda [qui](#).